

● UNO SCENARIO PREOCCUPANTE

Caro-carburanti, nei campi sale l'emergenza costi

Quello degli extra costi è un fenomeno che nelle campagne italiane sta assumendo un carattere strutturale. L'ultima emergenza arriva dal caro-carburanti, che ha scatenato in questi giorni le proteste dei consumatori. L'impennata estiva dei prezzi di benzina e gasolio sta pesando quest'anno anche sulle tasche degli agricoltori, in un momento peraltro di grave crisi climatica.

In 15 giorni, denuncia Coldiretti Puglia, il costo del carburante agricolo è aumentato di 0,20 euro/L. Un salasso che ha fatto fermare i trattori per le arature nei distretti cerealicoli e che ha contribuito ad alzare i costi di irrigazione, già molto elevati. Significative le implicazioni anche sulla logistica e i trasporti, considerato che nell'agroalimentare l'88% delle merci viaggia ancora su gomma.

Quello che si delinea è dunque uno scenario preoccupante, osserva l'Organizzazione agricola, nel rilevare che a fronte di una già conclamata crisi dei consumi alimentari la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare.

I numeri al riguardo sono incontrovertibili: l'inflazione, che nel reparto alimentare resta a doppia cifra, ha tagliato del 4,5% i quantitativi di cibo acquistati dalle famiglie, costrette però a sopportare un esborso maggiore del 7,3% rispetto ai livelli di un anno fa.

Difficile immaginare in una fase congiunturale così complessa per l'agricoltura italiana, devastata dalle emergenze climatiche e in costante difficoltà nelle interlocuzioni con la controparte industriale e la grande distribuzione, un recupero anche parziale dei maggiori oneri dovuti al caro-carburanti.

La questione si pone anche nei rapporti con i **contoterzisti, i cui servizi subiranno prevedibili**

In quindici giorni, denuncia Coldiretti Puglia, il gasolio agricolo è rincarato di 0,20 euro/L. Rinviare le arature nei distretti cerealicoli

rincari dovuti ai maggiori costi per l'acquisto del gasolio, peraltro nel pieno delle operazioni di raccolta del pomodoro da industria e nell'imminenza delle trebbiature di mais, soia e riso.

L'aumento del prezzo alla pompa costituisce anche un fattore di rischio sul piano competitivo, spiega ancora Coldiretti Puglia, aumentando il divario con i Paesi concorrenti come Francia o Germania, caratterizzati da costi chilometrici per il trasporto delle merci sensibilmente inferiori a quelli italiani. Insomma, anche l'export, che già

fatica a tenere il passo, potrebbe accusare i contraccolpi dovuti a questa imprevista situazione.

Le cause degli aumenti

Il gasolio agricolo, seppure più economico rispetto al diesel per l'autotrazione tradizionale (il divario di prezzo è dovuto a una diversa imposizione fiscale), ha risentito dell'ondata di aumenti motivati dalla combinazione di diversi fattori. Un impatto inflattivo lo hanno avuto, sicuramente, i recenti accordi in sede Opec plus (il club allargato ai Paesi non aderenti al cartello dei produttori ed esportatori di petrolio) che hanno esteso al 2024 la riduzione, già operativa, della produzione giornaliera di barili di greggio, deliberata con l'intento di «stabilizzare» il mercato.

Il Brent, benchmark europeo, orbita in questi giorni attorno a 85 dollari/barile, un prezzo che non appare di per sé così elevato se inquadrato nella serie storica e comunque non tale da giustificare gli alti prezzi raggiunti da benzina e gasolio alla pompa.

Ci sono però anche altre componenti, spiegano gli esperti. Il conflitto in Ucraina non agevola in generale i mercati delle commodity, alimentando l'incertezza tra gli utilizzatori e gli operatori finanziari. Ma tra gli altri fattori di pressione sui prezzi del barile si segnalano anche le restrizioni imposte alle vendite di petrolio ai danni di Mosca e le ridotte capacità di raffinazione in Europa e USA, fenomeno che sta limitando l'offerta di prodotti finiti in una fase di picco della domanda e di stock contenuti.

C'è poi l'effetto valutario dovuto a un apprezzamento del dollaro nel rapporto di cambio con le altre valute, euro incluso. Normalmente, il rafforzamento del biglietto verde americano attenua le tensioni su prezzi delle materie prime, quotate in dollari, ma un euro più debole ne alza implicitamente il costo ai porti di consegna.

Va inoltre considerato che in campagna, nonostante il prezzo più contenuto, l'effetto dei rincari del gasolio è analogo a quello subito da automobilisti e trasportatori. Con l'aggravante, in agricoltura, di una stagione climatica particolarmente negativa dovuta alle ripetute ondate di calore, che hanno costretto gli agricoltori a effettuare irrigazioni di soccorso e a sopportare gravi disagi e costi aggiuntivi. **F.Pi.**

I servizi dei contoterzisti subiranno prevedibili rincari a causa dei maggiori costi per l'acquisto del gasolio



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.